Abstract per convegno aree fragili 2018

Rimaflow, dalla fabbrica al commercio e ritorno

*Luca Federici*

https://rimaflow.it/

Nel dicembre 2012 la Maflow, ditta che lavorava nel campo automotive, ha chiuso i battenti vittima di speculazioni finanziarie. A partire dal febbraio 2013 l’occupazione della fabbrica, e l’avvio del progetto autogestito RiMaflow, materializzano l’insieme delle lotte a difesa del lavoro e del reddito, iniziate nel 2009 dai lavoratori e delle lavoratici della Maflow.

Il progetto RiMaflow, sostenendo un nuovo modo d’intendere lo sviluppo, rappresenta il tentativo di rispondere alle due problematiche del nostro tempo: la crisi economico-finanziaria e quella ecologica. Le nostre parole d’ordine sono: Reddito, Lavoro, Dignità, Autogestione !

Le fabbriche recuperate possono essere una risposta alla distruzione delle forze produttive, mantenendo in primo luogo la produzione nei territori ed un primo livello di mutuo soccorso tra lavoratici, lavoratori e tessuto sociale.

Riappropriandoci del nostro lavoro stiamo attuando una conversione ecologica della fabbrica. L’obiettivo è quello di realizzare una “Cittadella dell’altra economia” per riportare il lavoro all’interno dei capannoni abbandonati dal padrone e diffondere un nuovo modo di intendere la produzione e i consumi.

La conversione ecologica avviene se si torna ai territori, alle comunità che condividono le conoscenze e le scelte delle produzioni. Per questo lo spazio viene destinato a due tipologie di attività gestite secondo i principi mutualistici:

1) Attività sociali – per dare modo al tessuto sociale di vivere lo spazio e permearlo

2) Attività lavorative – per la produzione di reddito.